

scunzamnestra

cronache dall'assedio

4 FEBBRAIO 2023: Oltre 12 mila euro (di soldi non loro) saranno spesi la prossima settimana per l'inaugurazione della nuova caserma dei "bobby", gli sbirri cittadini. Tutto questo mentre ci denunciano e arrestano per qualche prodotto rubato alla grande distribuzione. Esiste un conflitto di classe e il potere non si tira indietro dal sottolinearlo.

1 FEBBRAIO 2023: Nella giornata di ieri la Polizia di Stato ha effettuato un ormai normale rastrellamento nei confronti delle persone straniere che usufruiscono degli spazi pubblici pensati per le persone bianche. 25 persone identificate e due deportazioni.

29 GENNAIO 2023: La guerra è il punto più misero dell'umanità, dove l'essere umano smette di vivere e diventa carne di Stato. Purtroppo la mentalità guerrafondaia è ancora così presente, tant'è che anche quest'anno pochi nostalgici si sono adunati a ricordare un'aggressione nazi-fascista, quella di Nikolajewka. A capeggiarli il sindaco Fabbri, che coglie l'occasione per dare sfoggio da bacalà, insistendo come gli eserciti siano portatori di pace, quando da che mondo è mondo, i militari stuprano e uccidono (e la chiesa li benedice).

26 GENNAIO 2023: Alla presenza del vice prefetto di Ferrara, del vescovo Gian Carlo Perego, delle più alte autorità civili e militari della Provincia di Ferrara, degli Addetti Militari dei 16 Paesi Nato che collaborano con il Comando di Poggio Renatico, si è svolta la festiciola del decimo compleanno del Deployable Air Command and Control Centre (Dacc). Per dirla come la direbbe Jovanotti "Non credo nella divise né tanto meno negli abiti sacri che più di una volta furono pronti a benedire massacrì".

26 GENNAIO 2023: Notte di controlli straordinari dei caramba, in particolare con accanimento verso lx giovanx e giovanissimx per le strade della città, molestax perchè in possesso di sostanze stupefacenti. Se pensano che la questione del consumo di sostanze sia affrontabile con repressione e proibizionismo siamo lontanax anni luce da una seria analisi sul tema.

26 GENNAIO 2023: Se c'è chi si chiede perchè lx giovanx si vivono con tristezza la società e con ansia la scuola, altre persone nemmeno hanno un barlume di pensiero. E così a Occhiobello, Comune e Prefettura hanno firmato un'intesa per aumentare la videosorveglianza nei luoghi maggiormente frequentati dax ragazzx, un sistema integrato collegato alla centrale operativa della polizia Locale e reso disponibile anche alle forze

dell'ordine presenti sul territorio. Senso di sicurezza non dovrebbe coincidere con repressione.

21 GENNAIO 2023: Detenuto in Arginone si autodifende dallo sbirro di turno prendendolo per il collo. Continuiamo a dare visibilità alle forme di ribellione di chi si vede privatx della libertà da parte dello Stato infame nelle sue galere!

20 GENNAIO 2023: La guardia Cristiano Valentino accusa un malore cardiaco dopo avere testimoniato al processo che lo riguarda per minacce e ritorsioni nei confronti dei detenuti in Arginone. Per noi il cuore non mente mai: si chiama karma.

16 GENNAIO 2023: Il 77,4% dellx adolescenti emiliano-romagnolx soffre d'ansia scolastica. Il 48,9% di insicurezza e tristezza per il 33,3%. Il 68,2% ritiene che lo stress influisce sulla loro salute, mentre il 27,2% richiede un supporto psicologico a causa di questo disagio. Oggi lx giovani si trovano a vivere in una società privata di spazi di aggregazione ed espressione che non siano commerciali e repressivi, e sono indirizatx a devolvere la totalità del loro tempo nella prospettiva del lavoro futuro, con la minima "libertà" concessa di ritagliarsi dei momenti di svago alienante nel weekend. La Commissione congiunta Scuola, Sanità e Parità propone finte soluzioni che non risolvono il problema ma propongono strategie che ti insegnano a starci dentro e conformarti al sistema capitalista fondato su prestazioni e competitività. Il tutto facendo affidamento alle solite istituzioni preposte a salute e lavoro, rafforzando ulteriormente il meccanismo della delega del proprio benessere.

12 GENNAIO 2023: Il senatore Alberto Balboni (Fdl) e il deputato Davide Bergamini (Lega) manifestano la loro solidarietà di merda alla penitenziaria che mistifica l'autodifesa delle persone detenute trasformandola in "aggressioni" e nascondendo la loro di violenza (concreta, quotidiana e strutturale!) che viene legittimata dalla semplice esistenza del carcere, dello Stato e del loro lavoro di merda. I secondini neanche si cimentano in uno sciopero della fame serio (magari!) ma in uno stupido sciopero della spesa all'interno dello spaccio agenti. A ribadire la loro pochezza. Se è vero che pestare una merda porta fortuna, speriamo che i prigionieri continuino a pestarli. Fortuna a loro!

10 GENNAIO 2023: Due detenuti reclusi nel carcere di via Arginone danno fuoco alla propria cella in segno di protesta. Vomitevole come la stampa locale dà la notizia, parlando di "ospitalità" dei detenuti in carcere

e di "stanze di pernottamento", come se si trattasse di una villeggiatura in un b&b. Contro le galere e gli scribacchini di Stato!

8 GENNAIO 2023: La guerra a chi non sbarca il lunario continua. Una persona è stata braccata, identificata e denunciata dai militari per essersi concessa uno sconto sulla spesa. Pagarla tutta sarebbe stato il vero furto!

8 GENNAIO 2023: Incendio distrugge la struttura preposta ad ospitare la sagra dell'arrosticino di Codrea. Che sia stato doloso oppure accidentale, è sempre una gioia quando ogni tanto prendono fuoco luoghi e strumenti utili allo sfruttamento animale.

7 GENNAIO 2023: Continua la refrattarietà al carcere e alle sue guardie da parte di un prigioniero detenuto nella sezione Alta Sicurezza dell'Arginone. Questa volta sembra abbia spintonato un "malcapitato" agente che per poco (mannaggia!) non ci rimetteva la testa sul termosifone.

26 DICEMBRE 2022: Apprendiamo dai giornali di come nella giornata di ieri gli sbirri, da veri eroi!, hanno salvato la vita ad un ragazzo che si voleva suicidare. Una storia commovente, certo!, sicuramente non per la ragazza che l'ha subita, che ci parla di come la violenza di genere si nasconde anche nel ricatto emotivo di uomini incapaci di accettare la separazione ed ossessionare le proprie ex con questo genere di minacce e di ricatti subdoli, di una mascolinità nociva controllante. E ci parla anche di come questi aggeggi che teniamo in tasca (alla faccia di tutti i tastini sulla privacy che ci ammorbano ad ogni accesso ai siti) siano un gps nelle mani delle forze dell'ordine, visto che il ragazzo è stato "salvato" geolocalizzando la posizione del suo telefono.

23 DICEMBRE 2022: Negli ultimi giorni diverse aggressioni contro le guardie nel carcere dell'Arginone. Qualche secondino festeggerà un dolente natale!

20 DICEMBRE 2022: Il Gad rimane un territorio strumentalizzato per continuare a soffiare sulle braci dell'odio verso "l'altrx", chi spaccia, chi vive vite marginalizzate, chi elemosina o semplicemente disturba con la sua presenza. Estense.come dà voce ai nuovi sceriffi, dopo il vice-sindaco, pronti a farsi legge da soli e che ammettono come, nonostante li zona Gad vi sia una presenza costante di divise che controllano, fermano e perquisiscono, il disagio prodotto dalla società razzista e classista non può essere semplicemente spazzato sotto il tappeto (sbattuto in cella), perchè immancabilmente tornerà a turbare i sonni dex benpensantx.

Viviamo nel mito della democrazia quale incarnazione del bene assoluto. Il migliore dei mondi possibili, luogo in cui avviene solo del bene e quando, perché succede, avviene il male è colpa di qualcun altro che non siamo noi, che siamo democratici e quindi nel giusto. Una bella favola questa, che ci viene narrata ogni giorno dai nostri politici, dai giornali, dalla televisione e dalle radio. Eppure la democrazia, che lo vogliamo o meno, è un regime politico che ha bisogno di meccanismi di controllo e gestione non così dissimili dagli altri regimi (monarchici, fascisti, comunisti, teocratici) che altre persone, altrove nel mondo, subiscono. Uno di questi è l'apparato repressivo, strumento fondamentale per ogni regime affinché possa riprodursi e sostenersi.

Ormai cinquant'anni fa si sono avuti i cosiddetti "anni di piombo", quel periodo storico, ridotto ad un unico metallo pesante ed inquinante (per aiutarci a rigettarlo più facilmente dalle nostre coscienze) che invece era composito e vibrante: c'erano anche le rocce magmatiche sotto forma di chissà quanti sanpietrini volati sui caschi degli sbirri, l'acciaio dei bulloni o delle biglie dei cuscinetti a sfera lanciati con le fionde verso vetrine e camionette, il legno di frassino con cui erano fatte le aste delle bandiere che riparavano e rispondevano alle cariche

sbirresche, o ancora, la cellulosa trasformata in carta, che girava di mano in mano, ricoperta di inchiostro a formare testi, volantini, giornali: massa culturale che metteva in discussione il potere e che sul finire degli anni '60 e lungo tutti gli anni '70, avevano saputo generare un vero clima di paura, ma non nella gente (la famosa *demos*-), ma nelle istituzioni borghesi e tra le fila dei suoi reggenti. In tutto l'occidente, gruppi armati e non, l'insieme del "movimento", seppero mettere alle strette i regimi democratici, espressione allora come oggi della borghesia liberale capitalista, e costringerla ai ripari, ovvero a ricorrere a quei meccanismi di autotutela propri di ogni regime. Misero a nudo il Re! La repressione si fece annientamento.

La risposta a quest'ondata di lotte sociali e di messa in discussione delle democrazie occidentali, imperialiste e capitaliste, fu dura e sbottonata.



Governi liberali, fondati sui diritti e presunte garanzie costituzionali, si scomposero imponendo il pugno duro a tutte le persone che "osarono troppo". Apripista in Europa, ispirandosi alle ricerche in materia di condizionamento mentale effettuate negli Stati Uniti all'interno delle sezioni denominate "Unit Control", furono Gran Bretagna e Germania. La prima con la creazione nel 1971 degli infami "H-Blocks", pensati per isolare, torturare ed annientare l'indipendentismo irlandese, la seconda, con l'imposizione dell'isolamento totale dalla società e tra di loro di tutti i prigionieri politici nella Germania della NATO, quella ad ovest, con la creazione, nel '75 della sezione di massima sicurezza per i militanti della RAF all'interno del carcere Stammheim di Stoccarda. Queste carceri speciali, e gli studi condotti negli States e nella Germania Federale sull'impatto psicologico dell'isolamento, finirono per essere d'ispirazione alla Turchia per la creazione,

nei primi anni '80, delle celle "Tipo-F", destinate ad accogliere quasi un migliaio di detenuti politici comunisti e curdi e uccidendone oltre duecento. Fece seguito la Spagna, con i suoi moduli Fies, pensati per comunisti, anarchici e indipendentisti baschi e catalani, ma solo dopo che l'Italia aveva introdotto il suo "carcere duro", il 41bis, nel '86.

In Italia, a tutt'oggi, il codice penale rimane basato su quello creato da quel "cavallo di razza", come fu definito da Montanelli, Alfredo Rocco, nazionalista antidemocratico e ministro fascista. Fino agli anni '70 pure il

regolamento carcerario traeva ispirazione da quest'uomo, autore nel '31 del "Regolamento per gli Istituti di Prevenzione e Pena", che prevedeva una carcerazione in cui era vietato alzare la voce, giocare a carte o cantare, possedere una matita, o protestare. Poi, negli anni '70 arriva un uomo disperatamente confuso tra cattolicesimo e comunismo, che propone una riforma del carcere verso una sua modernizzazione, e dove agli detenuti sono aperti spiragli di uscita, di premialità e di "rieducazione". La riforma Gozzini introdusse allo stesso, come contro altare, il famigerato articolo 90, ovvero una postilla che permetteva allo Stato di sospendere le proprie stesse regole garantiste di fronte alle rivolte dei prigionieri, nei confronti dei cosiddetti prigionieri politici e coloro che rifiutavano la "rieducazione" carceraria. Negli anni questo articolo subisce modifiche, diventa 41bis e, sotto il secondo governo Berlusconi, da misura temporanea che sospende le garanzie e i

diritti penitenziari a fronte di una “emergenzialità”, diventa una misura stabilmente presente nell’ordinamento penitenziario.

Isolamento costante, videosorveglianza nella cella, impossibilità di partecipare al proprio processo, limiti nella comunicazione con l’avvocato. Limiti nelle visite e nelle chiamate all’esterno, mediate da plexiglass e origliate dalle guardie. Divieto di avere oggetti personali in cella, quaderni, giornali, riviste o libri. Limiti nelle ore d’aria e divieto di socializzazione con le altre persone detenute. L’isolamento pressoché assoluto per ottenere l’annientamento della persona detenuta.

La mafia. Quando si parla di 41bis, si va a finire lì. In generale quando si parla dei mali dell’Italia si va a finire lì. Le mafie sono per lo Stato il perfetto (loro malgrado o per “merito”) capro espiatorio su cui può esorcizzare i suoi stessi peccati. Già, perché se ci si togliesse le bende dagli occhi potremmo vedere come dietro all’argomentazione mafiosa c’è una costruzione emozionale, morale ed ideologica importante, tale da permettere allo Stato di potersi paragonare, nella lotta alla criminalità organizzata, al pari di un San Giorgio, e farci rimuovere dalla coscienza (un po’ come fanno i protagonisti nel film *Man in Black*) l’evidente collaborazione senza fine tra Stato e mafie, il continuo ricorso nella storia italiana delle classi dominanti e dello Stato a pratiche e a soggetti illegali mafiosi. “L’impresa mafiosa è infatti un’impresa capitalistica a tutti gli effetti, basata sul perseguimento degli stessi valori della borghesia (profitto, accumulazione, dominanza), ma con i mezzi tipici di una classe svantaggiata che basa sulla violenza il suo capitale originario.”# 1. Oggi poi, che le mafie sono sempre meno distinguibili come entità distinte da altri gruppi di capitale e di potere, e che esistono perché vengono ricercate per i loro servizi molto vantaggiosi offerti ad aziende, partiti ed istituzioni, grazie al loro sottrarsi alle “regole del gioco”, al loro agire fuori dalla legalità. E pure lo Stato sa bene quanto a volte sia necessario sottrarsi alle regole del gioco, e infatti il 41bis è esattamente questo, la regola che permette allo Stato di sottrarsi alle sue stesse regole, usando (o scaricando) quegli amici di amici che in passato gli tornarono utili, ovvero le mafie, come spauracchio per giustificare tutto, anche l’ingiustificabile, basta che si ammantano del dolce nome di “legalità”.

Se negli altri regimi c’è almeno l’onestà intellettuale di essere chiari nel perseguire coloro che si pongono come nemici dei regimi stessi, la democrazia opera invece una mistificazione non da poco, costruendo l’equazione che essere nemici dello Stato significhi essere nemici della società intera o dell’umanità. Un continuo lavoro di manipolazione della realtà che sta dando i suoi frutti nel far sparire la violenza strutturale del sistema e fare apparire unicamente quella di chi vi si oppone, o di chi rimane fuori dal recinto escludente (classista e razzista) della legalità: La fabbricazione nel “Nemico Pubblico” da spiattellare in prima pagina e costruire consenso.

Et voilà, essere “antisistema” oggi è come essere mafiosi. Si diventa *lx cattivx*. Alfredo Cospito (che fino a due anni fa era detenuto dalle merde che lavorano in Via Arginone nella sezione AS2) e ora in lotta nelle segrete dello Stato, lo sa bene, e noi con lui sappiamo bene che lo Stato ci farà fuori per riaffermare i suoi di valori, quelli della borghesia imprenditoriale. E come noi, con l’approssimarsi degli effetti della crisi climatica, chiunque continuerà a mettere radicalmente in dubbio e provare a contrastare questo progresso ecocida, classista e colonialista dovrà mettere in conto di finire nella grande discarica carceraria. Non abbiamo nessun particolare appello da lanciare per “salvarlo”, se non continuare a fare nostra la sua lotta contro il 41bis e contro ogni carcere, questo specchio buio, riflesso del migliore dei mondi che ci dicono possibili.

CONTRO IL 41bis, CONTRO IL CARCERE! CONTRO LA MAFIA ED OGNI ALTRA FORMA DI CAPITALISMO!

FORZA E CALORE AD ALFREDO!

Cognome... **STATO**.....
Nome... **ITALIANO**.....
nato il 17 MARZO 1861 NELLA FORMA DI REGNO D'ITALIA, DAL 2 GIUGNO 1946 NELLA FORMA DI REPUBBLICA PARLAMENTARE
Residenza.....
Via..... PALAZZO MONTECITORIO, ROMA.....
Professione.....
ORGANIZZAZIONE CRIMINALE DI STAMPO MAFIOSO: Monopolio nella gestione e controllo della vita delle individualità che attraversano il territorio da essa occupato attraverso l'uso della violenza e della forza di intimidazione che deriva dal vincolo associativo ad essa e dalla condizione di assoggettamento.....
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Segni particolari.....
- IMPEDISCE E OSTACOLA IL LIBERO ESERCIZIO DELL'AUTODETERMINAZIONE;
- SI DOTA DI ARMI, MATERIALI ESPLODENTI E FORZE ARMATE CHE ATTRAVERSANO LE PUBBLICHE VIE E LE CAMPAGNE;
- FINANZIA LE PROPRIE ATTIVITA' ECONOMICHE CON IL PREZZO PRODOTTO DAL PROFITTO DI DELITTI AL FINE DI GARANTIRE VANTAGGI PER SE' E PER ALTRI (SOCIETA' BORGHESE E CAPITALISTA).


Firma del titolare. Sergio Mattarella
Impronta del dito indice sinistro


Ogni maledetto giorno persone migranti, senza fissa dimora e persone marginalizzate subiscono controlli, perquisizioni, sanzioni e umiliazioni.

A Ferrara non essere italianx o non rientrare nei canoni del perbenismo bianco e borghese significa essere una persona sospetta e suscettibile di accertamento a priori. Ovvero ritrovarsi ad essere il capro espiatorio su cui la politica in città indirizza le frustrazioni e l'animosità di una cittadinanza plasmata da decenni e decenni di qualunquismo populista, di destra e di sinistra.

In città il clima di odio e di insofferenza verso chi viene identificatx come "l'altrx" è sempre più palpabile e furbescamente strumentalizzato dalle amministrazioni che si susseguono. La lotta al cosiddetto "degrado", alla droga, alla micro-criminalità, alla prostituzione, alla migrazione irregolare,

pomposamente promossa dalle istituzioni, ha l'esatta funzione del divide et impera, della guerra tra poverx, affinché coloro che sono davvero i responsabili di oppressione e sfruttamento diffuso, non vengano additati e riconosciuti come tali.

Con l'inasprirsi generale dei controlli in epoca Covid a Ferrara, come ovunque, la gente è più sbirra e gli sbirri sono più stronzi. Gli abusi e i controlli indiscriminati sono diventati

la quotidianità. Rifiutiamo l'idea che le leggi dello stato nascano e vengano applicate per garantire la "sicurezza" delle persone, perché il loro unico scopo è mantenere un

ordine basato sulla divisione patriarcale, classista, razzista e specista della società. Rifiutiamo il concetto stesso di sicurezza e la retorica del carcere come "luogo di rieducazione", perché non cancella i sistemi di oppressione, ma li replica e li riafferma attraverso la massima privazione della libertà. Rifiutiamo l'immagine romanticizzata delle forze dell'ordine come eroi del nostro quotidiano, una narrazione che è fumo negli occhi per la società.

A Ferrara lx *SCUNZAMNESTRA* è unx guastafeste, qualcunx che dà fastidio. Bene, vogliamo dare fastidio a sbirri, istituzioni, carcerieri, oppressori e a tutti coloro che agiscono e godono di repressione, controllo e coercizione. Vogliamo dare fastidio, ribaltando la narrazione dominante che spopola nei media e che contribuisce alla marginalizzazione ed oppressione sempre più pressante di chi non rientra nello standard imposto dalla società patriarcale, razzista, classista e specista in cui viviamo.

Lo vogliamo fare attraverso un blog, scunzamnestra.noblogs.org, in cui riportiamo la quotidianità dei controlli, dei fogli di via, della vera e propria caccia allx stranierx che gli sbirri mettono in atto in questa città.

Raccontare la normalizzazione dello sfruttamento di persone, animali e della devastazione degli ecosistemi, ormai ridotti all'osso. Mettere in discussione la narrazione mediatica e istituzionale che vorrebbe le donne

e le soggettività oppresse dal patriarcato come soggetti passivi e vulnerabili, bisognose di sbirri e istituzioni per "liberarsi", salvo poi mettere alla gogna e dietro alle sbarre quelle/x che si ribellano o, semplicemente, esulano dal ruolo di genere loro imposto dalla società e da quelle stesse autorità. Dare diffusione agli atti di repressione che quotidianamente avvengono a Ferrara, dietro la copertina patinata di cittadina da cartolina e pacificata, ma anche di messa in luce dei gesti di ribellione, di chi non ci sta a subire sempre, come pure diffondere iniziative e materiali contro il controllo e le normative imposte, da una prospettiva anarchica.

Poiché non ci accontentiamo di parole digitate sul web e per non ridurci a indignatx da social media, risbattiamo in faccia alla città, nelle sue strade e sui suoi muri e soprattutto alle persone che la attraversano, un po' di quanto, di questo assedio repressivo, ci annotiamo.

E lo facciamo alla vecchia, con un foglio murale.

L'unico degrado è la vita passata a lavorare!

